



COMUNE DI REGGIO CALABRIA

Dipartimento Programmazione - Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

Al Piano Comunale di Spiaggia

Adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 14 del 27.04.2009

Il Dirigente

Arch. Saverio Putortì

1-GENERALITA'

La redazione del presente Piano Comunale di Spiaggia (PCS) è prevista dalla Legge Regionale 21. dicembre 2005 n° 17 – *norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo*- specificatamente l'art. 12 che cita che il PCS costituisce lo strumento di pianificazione delle aree ricadenti nel demanio marittimo attraverso cui i Comuni provvedono a disciplinarne l'utilizzo al fine di ottimizzare le potenzialità naturali traendo da queste elementi di sviluppo socio-economico per l'intero territorio comunale.

Il Comune di Reggio Calabria è munito di Piano di Utilizzazione degli Arenili (PUA) approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 17 del 12.06.2003 e redatto in un periodo storico in cui non vigeva l'obbligatorietà di detto strumento di pianificazione.

Quindi un indirizzo politico-amministrativo, per certi versi di carattere sperimentale, tendente prioritariamente a rilanciare l'attività turistica utilizzando le grandi potenzialità derivanti dai circa venticinque chilometri di costa che perimetra verso ovest il territorio comunale.

L'attuale strumento è servito per avviare una serie di variegata attività lungo la costa tutte tendenti ad uno sviluppo sostenibile e coordinato in periodi in cui non erano tante le normative che regolavano tali pianificazioni.

L'inquadramento normativo prende avvio da provvedimenti governativi: D.P.R. 24.07.1977 n° 616; D.lgs 31.03.1998 n° 112; e successivamente da provvedimenti regionali: Legge Regionale Urbanistica 16.04.2002 n° 19; Legge Regionale 21.12.2005 n°17; Piano di Indirizzo Regionale (PIR) adottato dal Consiglio Regionale nella seduta del 12 giugno 2007 e pubblicato nel BURC del 14 luglio 2007 supplemento straordinario n° 3 al n° 12 del 30 giugno 2007, della delibera G.R. n°

614 del 2001 e s.m.i., nonché alle limitazioni di cui al Piano di Assetto Idrogeologico della Calabria (PAI).

2-ANALISI E STATO DI ATTUAZIONE

Sin dall'anno 2003 il Comune di Reggio Calabria è munito di Piano Spiaggia e sin dall'estate successiva si sono avviate attività previste all'intero dello stesso Piano prevalentemente destinate ad attività turistico-ricreativo.

A distanza di cinque anni si registra un bilancio estremamente positivo sia per il numero di nuovi "lidi" esistenti in tutto il tratto costiero, sia per la potenzialità attrattiva che questi hanno via via assunto, anche a scala sovraregionale creando un nuovo modo di concepire la frequentazione della "spiaggia" da parte della comunità e contemporaneamente consolidare il rapporto tra la città e il suo mare; rapporto proverbialmente atipico per una città che possiede uno sviluppo di circa 25 Km di costa.

Da qualche tempo a questa parte la riscoperta del rapporto col mare come risorsa ambientale, economica e soprattutto urbana ha impresso una accelerazione alla riqualificazione ed alle prime realizzazioni di strutture sulla costa con lo scopo preciso di riqualificare e di accrescere nella popolazione la propensione a vivere parte del proprio tempo sulla costa, su quel limite tra l'urbanizzato ed il naturale piatto sfruttando un grande privilegio che deriva dalle ottime condizioni climatiche della zona. La circostanza che vede strettamente connessi due mondi, quello della densità urbana e quello della piatta superficie di sabbia e mare, che appaiono fortemente caratterizzanti all'interno di uno stesso contesto fisico, diventa essa stessa estremamente affascinante.

Se la città è sinonimo di aggregazione di molteplici attività, ricca di sorprese "*dietro l'angolo*", la spiaggia si presenta subito per quello che è, al primo sguardo che

abbraccia un vasto orizzonte; ed è proprio questa apparente contraddizione che crea una irripetibile combinazione di straordinario interesse.

Quindi Reggio scopre il suo mare, se ne innamora, emerge forse l'aspetto caratteriale della gente di mare e comincia a vivere questo rapporto sempre più assiduamente e corposamente al punto che oggi, i lungomari, risultano tra le zone più frequentate della città.

Si è ragionato a lungo ed approfonditamente sulle ritrovate abitudini dei reggini; l'Amministrazione nel suo programma ha privilegiato questo aspetto, affrontando quasi come una scommessa il possibile sviluppo portatore di benessere che tale evoluzione avrebbe potuto avere su tutto il tessuto economico e sociale della città.

Quindi si è pensato ad uno strumento di pianificazione del territorio costiero in ragione di un possibile sviluppo economico di tipo turistico, fortemente caratterizzato di una progettualità duratura nel tempo, concependo il mare non solo come elemento di svago per i reggini nel periodo estivo, ma anche come volano di sviluppo turistico sfruttando la naturale vocazione del territorio.

Fu redatto il Piano di Utilizzazione degli Arenili o Piano delle Spiagge, che ebbe un iter abbastanza complesso in quanto fu posto a base di una concertazione molto partecipata con attori istituzionali ma anche con singoli e/o associati cittadini.

Ovviamente il Piano ha recepito la sistemazione già avvenuta in alcuni tratti di costa, valorizzandone le timide iniziative già allora intraprese.

Complessivamente esso individua le destinazioni all'interno delle aree demaniali conferendo loro una regolamentazione all'iniziativa pubblica e privata al fine di armonizzarne gli interventi.

Come prima reazione, a seguito della puntuale divulgazione del Piano si è notata una certa diffidenza ad intraprendere iniziative imprenditoriali in questo settore anche a

seguito di una azione sinergica avviata dall'Amministrazione Comunale tendente proprio a sensibilizzare i potenziali interessati ad investire in turismo ed in particolare in turismo estivo con strutture a carattere stagionale.

Oggi, a distanza di cinque anni, la situazione è profondamente cambiata, sia negli imprenditori che hanno compreso le effettive potenzialità del progetto turistico, sia nelle abitudini dei cittadini per il modo di vivere i mesi estivi, e non solo; si registrano flussi turistici via via crescenti che hanno imposto ulteriori sforzi programmatici per ottimizzarne la portata; ed è proprio in quest'ottica che si inquadra il nuovo PCS.

3-PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il Piano Comunale di Spiaggia (PCS) è previsto dalla L.R. n° 17/05 equivalente a Piano Particolareggiato di Utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo con cui favorire nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale la migliore funzionalità e produttività delle attività turistiche e non, che si sviluppano sul demanio marittimo.

Il Demanio Marittimo coincide con il tratto costiero delimitato dal SID (Sistema Informativo Demaniale) il quale si sviluppa longitudinalmente seguendo la linea di costa e trasversalmente in maniera variabile dal mare, al confine con le proprietà private o pubbliche.

Il PCS, nel rispetto delle indicazioni del Piano di Indirizzo Regionale (PIR), individua le zone omogenee di intervento e stabilisce per ciascuna di esse le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi con particolare riferimento alle aree destinate alla balneazione, ai servizi ed attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari.

Le linee guida, durante la redazione del PCS, hanno tenuto conto delle indicazioni previste nel PIR, dalle indicazioni emerse durante la fase di ascolto dei soggetti che in qualche misura hanno competenza sulle attività marinare, e soprattutto dell'esperienza maturata in cinque anni di gestione del PUA.

Esse possono riassumersi per come di seguito riportato:

a- si è determinata una percentuale quantificata in circa il 60% destinata all'uso pubblico e alla libera balneazione; contro un minimo del 30% prevista dalla legge regionale;

b- si è individuato l'area demaniale non più fruibile ai fini degli usi pubblici del mare, con particolare riferimento alla costa oramai fortemente antropizzata che ha determinato una perdita di caratterizzazione formale dei siti;

c- ha definito ed individuato le superfici destinate ad attività di rimessaggio sia per usi imprenditoriali, sia per usi a favore degli addetti alla pesca; questi ultimi sono stati particolarmente attenzionati durante la stesura del Piano in quanto portatori di specifica cultura marinara radicata in determinate aree territoriali (quartiere Pescatori, Candeloro, Pellarò etc.);

d- ha individuato sostanzialmente due macroaree a valenza turistica: *tipo "A" ad alta valenza turistica*, coincidente col tratto di spiaggia sotteso al Lungomare Falcomatà; *tipo "B" a normale valenza turistica*, coincidente con la restante parte del territorio costiero del Comune;

e- ha individuato le aree oggetto di particolari attenzioni, segnalando la presenza di vincoli idrogeologici, ambientali-paesaggistici, i siti di importanza comunitaria (SIC), le aree di competenza esclusiva della Capitaneria di Porto;

f- ha individuato livelli differenziati di utilizzazione del Demanio marittimo riconducibili a due grandi categorie:

f1- Aree che possono essere oggetto di Concessione demaniale marittima a favore di soggetti privati:

- Aree per attività turistico ricreative annuali;
- Aree per attività turistico ricreative stagionali;
- Aree per punti di ormeggio attrezzato per la nautica da diporto;
- Aree per associazioni sportive;
- Aree per attività produttive ed artigianali legate ad attività di marineria;
- Aree per pescatori professionisti;
- Aree da sottoporre ad interventi di bonifica e rinaturalizzazione;

f2- Aree che non possono essere oggetto di concessione demaniale marittima in favore di privati:

- Aree per punti di ormeggio attrezzato per il servizio pubblico della “metropolitana del mare”;

- Aree per la sosta e lo stazionamento libero delle imbarcazioni;
- Aree destinate alla libera balneazione;
- Aree pubbliche attrezzate;
- Ambiti interessati da interventi pubblici in corso di attuazione;
- Area di interesse naturalistico “Punta Pellaro”.

4- ANALISI DEL FABBISOGNO

La popolazione residente nel Comune di Reggio Calabria ammonta a n° 183.041 (dati Istat 2004) di cui l'80% localizzati lungo la fascia costiera.

Nell'anno 2004 si sono registrate n° 69.808 arrivi e 162.780 (flussi negli esercizi alberghieri) che assieme alla popolazione di ritorno (emigrati) soprattutto durante il periodo estivo determina un aumento consistente della popolazione residente.

Si registra un numero di posti letto in esercizi alberghieri pari a 1.314 (dati annuario statistico città di Reggio ed. 2005).

Si registra un numero di “seconde case” pari a circa 50.000 (dati REGES) delle quali il 30% è localizzata lungo la costa con particolare riferimento alle località di Bocale, Pellaro, Catona, Gallico. Di tale numero di seconde case il 20% (ns. proiezioni) è adibita ad affitto nel periodo estivo; quindi un numero di 3.000 abitazioni che accolgono circa 15.000 turisti da sommare ai turisti soggiornanti presso strutture alberghiere. E' di difficile quantificazione il dato, altrettanto importante, relativo ai flussi di popolazione nel periodo estivo e formato da emigrati che soggiornano presso parenti e/o case di proprietà. E' significativo dell'aumento di strutture ricettive, il

dato relativo all'apertura di nuovi 53 bed and breakfast dall'anno 2005 ad oggi oltre al potenziamento del numero dei posti letto in strutture alberghiere.

Sicuramente la sommatoria delle varie tipologie di "turisti" determina una domanda di servizi in termini "turistico-ricreativo" di significativa importanza. Ciò è dimostrato dall'esperienza vissuta dagli imprenditori balneari, i quali hanno registrato importanti incrementi di flussi presso i vari stabilimenti balneari. Quest'ultima circostanza ha determinato nella stesura del PCS la necessità/opportunità di aumentare i siti turistico-ricreativo (rimanendo sempre molto al di sotto dei limiti previsti dal PIR) soprattutto in zone ad alta propensione alla balneabilità (Pellaro, Bocale).

5-PROSPETTIVE

L'esperienza di un lustro di gestione delle aree demaniali marittime, ha fornito una molteplicità di indicazioni tematiche su cui ci si è soffermati cercando di fornire risposte a numerose problematiche tutte tendenti alla definizione di particolari problemi di pubblico interesse non immediatamente e direttamente riconducibili alle attività marinare ma che interagiscono con la struttura urbana e con il modello sociale di vita degli abitanti; in particolare, la questione della mobilità all'interno del territorio comunale e questo con il suo esterno (area metropolitana).

A tal proposito, nell'ambito di uno studio trasportistico avviato per la redazione del Piano Strutturale Comunale, si è rivelata molto interessante la possibilità di realizzare un sistema di collegamenti via mare all'interno del territorio comunale da estendersi eventualmente nell'intera area metropolitana (Isole Eolie, Taormina, Messina, Melito P.S., Palmi, Gioia T, Rosario).

Tale progetto che si integra col sistema generale della mobilità, a nostro parere, rappresenta un nuovo ed ulteriore elemento che risponde ad una logica di sviluppo

turistico e di razionalizzazione dei trasporti nel comune, aumentando contestualmente la propensione all'uso di nuovi mezzi che favoriscono il collegamento veloce tra punti dell'estesa costa.

Infatti sono previsti una serie di attracchi, in corrispondenza dei centri abitati, per la realizzazione di un servizio-navetta alternativo e/o integrativo all'attuale sistema dei trasporti pubblici. Tale sistema (Metropolitana del Mare) prevede n° 9 punti di attracco per mezzi veloci: Catona, Gallico, Archi, Reggio Porto, Reggio Centro, Calamizzi, Aeroporto, Pellaro, Bocale.

In conclusione si ritiene il Piano in oggetto una naturale evoluzione del Piano Spiagge attuale, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative e normative sopraggiunte.

Per ogni altro dettaglio si rinvia agli elaborati grafici e tecnici di progetto.

Il Dirigente

Arch. Saverio Putortì